

**90°**  
**Dedicazione**  
**24 aprile**  
**1935-2025**

**Domenica 20/04/2025**

**Anno 25 N° 34**

# Vita parrocchiale



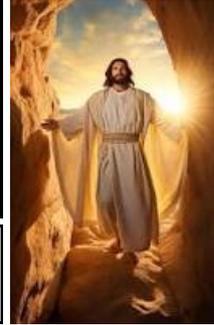
Foglio settimanale Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051  
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570  
[www.parrochiasangiorgio.com/](http://www.parrochiasangiorgio.com/) [info@parrocchiasangiorgio.com](mailto:info@parrocchiasangiorgio.com)  
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con  
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30  
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina  
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/  
Sabato 8.30-10.30 d Angelo/ 10.30-11.45 d Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO PASTORALE**  
**2024-25**  
**BASTA.**  
L'AMORE che  
salva e il MALE  
insopportabile.



**ALLELUIA**  
**E' STATO**  
**IMMOLATO**  
**L'AGNELLO,**  
**CHE E' CRISTO**  
**SIGNORE**

Visita il sito della  
Diocesi  
[chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it)

## Domenica 20 aprile 2025 PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

**Lunedì 21 II giorno dell'Ottava di Pasqua**  
h 8.30 Fam.e Castiglioni/Brancaccio/Angelo  
h 10.30

**Martedì 22 III giorno dell'Ottava**  
h 8.30

**Mercoledì 23 IV giorno dell'Ottava**  
h 8.30 Colombo Carla/Ponzoni Ferdinando

**Giovedì 24 ANNIVERSARIO DELLA  
DEDICAZIONE DELLA CHIESA**  
h. 21.00 Concelebrazione presieduta  
dall'Arcivescovo Mario DELPINI

**Venerdì 25**  
h 8.30  
h 11.00 al Cimitero

**Sabato 26**  
h 11.00 Matrimonio CAVALERI/PARENTE  
h 17.30 Costa Martina/Alessandro/Vignati  
Franca/Cavaleri Ambrogio/Parini Mariuccia/  
Magone Vincenzo/Colombo Carlo e Maria/  
Ambrogio/Piero/Mariangela/Cucco Pietro/  
Olgiate Adele/Prandoni Roberto/Brillavia  
Assunta/Giuseppa/Raimondi Giovanni/Di  
Carlo Angelo/Peretti Amalia/Chendi Ermes/  
Giovanni/D' Alessandro Domenico Antonio

**Domenica 27 II di Pasqua o della Divina  
Misericordia**  
h 8.00 Fornara Giuseppe/Belli Irene/Paola/  
Zanella Antonella/Suor Giacinta/Don  
Gianmario/Padre Franyo  
h 10.30 Pro popolo  
h 17.30 Genoni Massimo/Mario/Luigi/  
Vignati Giuseppina/Aiello Paolo/Giuseppe/  
Truglia Vincenza/Antonio/Zancarli Romolo/  
Comerio Aldo e nonni/Calini Mario e  
Cavaleri Carmelina

**Il Cristo risorto vi faccia sentire  
tutta la forza del suo amore,  
riempire il vostro cuore di pace e  
vi doni la forza per proseguire il  
cammino verso un domani sempre  
migliore. Auguri di buona Pasqua.**

## LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 12,12-16

Il Risorto non è un fantasma, una allucinazione, una visione interiore suscitata da un grande amore ormai spezzato dalla morte. Il Risorto è corporalmente vivo e l'abbraccio appassionato di Maria ne è una stupenda attestazione, così come il suo chiedere ai discepoli qualche cosa da mangiare o le ferite delle mani e del fianco offerte al dito investigatore di Tommaso. L'apostolo Giovanni insisterà sulla sua esperienza di testimone oculare. Scriverà all'inizio della sua prima lettera: "Ciò che abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della Vita, poiché la Vita si è fatta visibile e noi l'abbiamo veduta... si è resa visibile a noi, quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunziamo a voi".

Ripetutamente Giovanni fa appello ai sensi che hanno visto, udito, stretto nelle mani. L'annuncio pasquale: È risorto, non né favola bella ma illusoria, non struggente espressione di nostalgia: è certezza degli occhi, delle orecchie, delle mani che l'uomo della croce è corporalmente vivo.

Giovedì 24 aprile 2025

## 90° ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLA CHIESA

h 21.00 SOLENNE CONCELEBRAZIONE  
PRESIEDUTA

DALL'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI  
con i sacerdoti nativi e che hanno svolto il  
ministero tra noi

Inaugurazione della mostra  
"Un piccolo paese una grande comunità"

Riuniamoci in tanti a pregare con il nostro Vescovo ricordando  
tutti coloro che nella nostra chiesa sono diventati cristiani  
ascoltando la Parola del Vangelo e ricevuto il dono dello Spirito  
Santo attraverso i Sacramenti della fede.

Ricordiamo Mons. Pietro ERMOLLI, nella vita eterna, che ha voluto questa chiesa, Mons. Fausto GIACOBBE che l'ha illustrata di tante opere i Parroci don Guido STUCCHI e don Luciano PREMOLI, tutti viventi, che in essa hanno svolto il loro ministero a edificazione della fede di tutti.

#### 4. "MI RACCOMANDO, NON MI FACCIA UN FIENILE!!!" disse Schuster

La nuova chiesa è stata progettata con un'idea moderna di luogo di culto: la pianta circolare e l'assenza di colonne permettono al fedele, indipendentemente dall'entrata utilizzata, di vedere sempre l'altare. L'altare diventa quindi il centro di tutto l'edificio, il luogo dove il pane e il vino si consacrano durante la liturgia, sempre visibili, e lo sguardo del fedele viene 'attratto' durante la celebrazione.

Un'idea talmente moderna da non essere subito compresa, suscitando qualche commento ironico da parte dei parrochiani 'vicini'. A Canegrate, nello stesso periodo, si stava costruendo la nuova chiesa parrocchiale con una struttura classica a tre navate, e si era soliti commentare che la chiesa della parrocchia di San Giorgio sembrava una giostra, perché era rotonda. Anche il Cardinal Schuster, al vedere per la prima volta il progetto della chiesa con forma insolita e senza colonne, non poté fare a meno di esclamare affettuosamente: "Mi raccomando, non mi faccia un fienile!!!"  
(continua)

#### Iniziazione cristiana

GIOVEDÌ ORE 18:00 IN CHIESA RITO DELLA  
LAVANDA DEI PIEDI PER I RAGAZZI

#### PASTORALE GIOVANILE

21-23 Aprile

Pellegrinaggio a Roma dei ragazzi di 3° Media

25-27 Aprile

Pellegrinaggio a Loreto e Recanati  
Ado 18enni e Giovani



Sì è vero, il mondo è ancora abitato dalla morte; una morte che si manifesta nelle sue molteplici facce. Eppure tutto questo «male» non può riempire quel «vuoto», che parla, che attira, che testimonia l'ultima e definitiva «parola» di Dio: vita per sempre.



24 aprile 1935 - 2025

Anniversario Dedicazione  
della chiesa/9

## L'ALTARE DEDICATO AL SACRO CUORE DI GESU'

Come tutti gli altari laterali della nostra chiesa, anche quello del Sacro Cuore proviene dalla vecchia chiesa situata nell'attuale Piazza Mazzini.

Gli elementi essenziali della devozione al Cuore di Cristo appartengono in modo permanente alla spiritualità della Chiesa, lungo tutta la sua storia.

Perché fin dall'inizio, la Chiesa alzò il suo sguardo al Cuore di Cristo trafitto sulla croce... Sulle rovine accumulate dall'odio e dalla violenza potrà essere costruita la civiltà dell'amore tanto desiderata, il Regno del Cuore di Cristo!

Anche nella nostra parrocchia è molto sentita la devozione al Sacro Cuore e molti fedeli sostano volentieri davanti all'altare in preghiera. Questo altare è stato arricchito dalla presenza di San Giuseppe e dalla statua della Beata Vergine Maria nonché dalla statua del Bambino di Praga.

I Santi sono i veri amici di Dio, uomini e donne che hanno cercato di vivere in pienezza la grazia battesimale e quindi sono dei punti di riferimento per la nostra vita cristiana.

Preghiamo i Santi ma soprattutto cerchiamo di conoscerli e di imitare la loro bella vita. Diventerà bella anche la nostra.

### Altre preziosità della nostra chiesa:

**La cappella di San Bernardino** arricchita da una bella pala d'altare della seconda metà del XVIII° secolo, raffigurante il santo, del pittore bustocco Biagio Bellotti (1714-1789).

**Via Crucis (1935):** costituita da 14 formelle in bronzo distribuite lungo i pilastri principali della chiesa.

**Pavimento (1942/43):** ha un'estensione di circa 700 mq (escluso le cappelle), di cui 250 mq sono in lastre di marmo e la restante parte è costituito da tessere a mosaico riproducenti alcuni simboli mariani.

**Mosaico absidale (1975):** opera del pittore Mario Cornali dell'Accademia di Bergamo e dei mosaicisti Fratelli Toniutti di Bollate. Composto da circa 700.000 tessere di mosaico, rappresenta la figura di Cristo che viene alla fine del mondo ("vieni Signore Gesù" – Apocalisse) circondato dalla Vergine e da undici figure di Santi tra cui si riconoscono Pietro, Giorgio, Francesco, Rita da Cascia e Papa Giovanni.

**90°**  
**Dedicazione**  
**24 aprile**  
**1935—2025**

## Uno sguardo al passato per vivere il presente e costruire il domani!

*“La costruzione della nuova chiesa porta gran parte dei sangiorgesi a stringersi intorno a questa iniziativa epocale per la vita del paese. Tutto il paese si sentiva responsabile della buona riuscita e della bellezza del progetto, perciò nacquero iniziative da parte di chiunque, anche di chi non frequentava molto spesso la chiesa!”*

Queste parole sono tratte da un testo di Patrizia Visigalli che presenta com'era vissuta “la religione a San Giorgio”, e dedica una parte proprio all'atmosfera con cui la comunità ha vissuto il periodo nel quale è stata costruita la nuova chiesa parrocchiale, prendendo spunto in molti passaggi da quanto è riportato nel “Libro cronico” redatto in quegli anni dal parroco Mons. Pietro Ermolli.

La mostra che è stata allestita con attenzione, dedizione e entusiasmo da un gruppo di giovani che si sono trasformati in topi di biblioteca, andando a ricercare nell'archivio parrocchiale testi, immagini, disegni, annotazioni in parte inconsuete e significative, e che sarà a disposizione dal prossimo 24 aprile, rappresenta proprio “uno sguardo al passato” della nostra comunità, ma non per la nostalgia del “come eravamo” che spesso è una caratteristica, forse una trappola, per gli adulti, quanto piuttosto uno stimolo perché il passato ci aiuti a “vivere il presente!” E di questo dobbiamo essere loro grati!

La ricerca nell'archivio parrocchiale ha consentito anche di raccogliere una serie di numeri, di dati che sono trascritti nei registri parrocchiali dei battesimi, dei matrimoni, dei funerali. Sono dati interessanti, non tanto per fare analisi statistiche su questi numeri, quanto per chiudere il cerchio: 90 anni fa la comunità di San Giorgio ha vissuto un momento, un periodo significativo che rappresenta un'eredità da vivere oggi per aiutare a “costruire insieme il domani” (come allora ma in modo nuovo). Si tratta in fondo del cammino “sinodale” che tutta la Chiesa sta vivendo sotto la guida di Papa Francesco.

San Pietro ci ricorda che i cristiani “come pietre viventi, sono edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo”: sicuramente è significativo sapere con quanti mattoni è stata costruita la chiesa, perché quel numero racconta la fatica, l'impegno vissuto da tutta la comunità, dai più piccoli ai più anziani, dai più umili anche economicamente ai benestanti, ma la casa spirituale di cui siamo i mattoni, come ricorda Pietro, è tale ieri, oggi e domani perché fondata sulla pietra angolare (tra le fondamenta della chiesa parrocchiale c'è la prima pietra!) che è il Signore Gesù Cristo.

Veniamo ai numeri, da sottolineare con alcune precisazioni e rifuggendo da letture nostalgiche: è significativo che, sempre leggendo il Libro cronico, Mons. Ermolli non si fece prendere da facili ottimismo e entusiasmi quando, negli anni appena precedenti la consacrazione della chiesa parrocchiale, il numero delle comunioni ebbe un incremento notevolissimo (tra il 1930 e il 1934 un aumento di quasi il 50%).

L'incremento che riguardò allora molte parrocchie, anche per la situazione politica e sociale, ma non con queste percentuali, è sicuramente legato al coinvolgimento di tutte le persone nella costruzione della chiesa, che cementava la comunità e faceva vivere la comunione: ma nel giro di pochi anni si ritornò ai numeri consueti.

Le precisazioni riguardano l'evitare di leggere i numeri, soprattutto quelli dei battesimi e dei matrimoni, come espressione della comunità civile: in maniera crescente nel tempo, molte persone hanno celebrato il matrimonio in altre parrocchie e in parte anche i battesimi. Inoltre a partire dagli anni '70 il territorio della parrocchia non coincide con quello del Comune, in quanto alla parrocchia appartengono alcune vie che fanno parte del territorio del Comune di Legnano.

**BATTESIMI.** Dal 1° gennaio 1935 al 31 dicembre 2024 (da ricordare che la consacrazione della chiesa è avvenuta il 24 aprile 1935 ma la chiesa era già “operativa”, se così si può dire, dall'autunno 1934) sono stati **6.112**. Col passare degli anni i tempi di somministrazione del battesimo sono notevolmente cambiati: la mortalità infantile negli anni '30 e per molto tempo dopo era significativa, per cui il battesimo era amministrato in genere la prima domenica successiva alla data di nascita. La situazione è poi notevolmente cambiata, per cui il battesimo, avvicinandosi alla fine del 1900, è stato somministrato anche a mesi di distanza. Il numero dei battesimi, pur con variazioni, è rimasto costante dal 1935 alla fine degli anni '70: la media è stata di un numero variabile tra i 75 e i 90 battesimi all'anno, con picchi negativi negli anni problematici della seconda guerra mondiale con poco più di 60 battesimi nel 1945, ripresa negli anni immediatamente successivi, e ancora forte diminuzione nel 1949 ancora con poco più di 60 battesimi. A partire dagli anni '60, il periodo del boom economico, il numero è aumentato, raggiungendo il suo picco nel 1964 con 132 battesimi (e comunque negli anni appena precedenti e successivi, il numero superava mediamente i 90, avvicinandosi a 100).

Una prima riflessione riguarda il desiderio delle famiglie di avere figli, ma con la preoccupazione di consentire loro di crescere nel miglior modo possibile, per cui il numero delle nascite (in questo periodo abbastanza sovrapponibile a quello dei battesimi) diminuiva nei periodi critici e si incrementava in quelli, potremmo dire, con maggiori prospettive.

A partire dagli anni '80, il numero dei battesimi diminuisce progressivamente, attestandosi tra i 50 e i 60 fino agli anni 2000, per poi scendere sotto i 50 e poi sotto i 40 fino al 2020, e sotto i 30 negli anni successivi. Significativo il recupero del periodo post Covid con il numero risalito oltre i 30 battesimi, per poi tornare negli ultimi anni sotto i 30 battesimi: il 2025, se così si può dire, non promette bene.

Una seconda riflessione è in parte una conferma della prima; per un altro aspetto deve invece considerare il cambiamento nei rapporti all'interno della famiglia, con la progressiva emancipazione della donna rispetto a un ruolo in qualche modo standardizzato e statico, quello della madre (non dimentichiamo che questo lungo periodo è quello della legge sul divorzio e poi sull'aborto, con i successivi referendum). La crisi dei ruoli all'interno della famiglia, la maggiore presenza delle donne nel mondo del lavoro (elementi da non leggere in modo negativo) non ha ad oggi trovato una soluzione costruita, sia pur in modo nuovo, sulla condivisione di un cammino comune (vedremo subito dopo come questo si rifletta sul numero dei matrimoni), che aggiungendosi alle valutazioni di tipo economico si traduce nell'attuale crisi demografica. Un'ultima riflessione: indicativamente, si può affermare che per la grande maggioranza i bambini che nascono sono poi battezzati, e successivamente ricevono il sacramento della Comunione e della Cresima. Questa scelta è sicuramente da leggere positivamente, segno di una fede che non latita, ma che allo stesso tempo è forse il segno di una fede infantile. Ritornando al tema iniziale, possiamo dire che il passato ci può aiutare ad essere consapevoli del presente, e sollecita il nostro impegno per il domani.

**MATRIMONI.** Il numero complessivo dei matrimoni nel periodo 1935-2024 è pari a **2.344**. Per molti aspetti l'analisi dei numeri è simile a quella fatta per i battesimi: diminuzione significativa nel periodo bellico (dai quasi 40 della fine degli anni '30, si scende a 19 nel 1945), e successiva risalita al termine della seconda guerra mondiale (alla fine degli anni '40 si superano o si avvicinano i 50 matrimoni all'anno). Dopo una diminuzione negli anni '50, a partire dal periodo del boom economico il numero dei matrimoni risale, fino ai 55 del 1970, e in seguito si assiste a una progressiva e costante diminuzione per arrivare ai 2 matrimoni celebrati nel 2024 (per raggiungere i 55 del 1970 dobbiamo sommare gli anni dal 2014 al 2024).

La prima riflessione, che non vuole essere consolatoria, riguarda la constatazione che non si tratta di una situazione che riguarda solo i matrimoni religiosi (che di fatto hanno anche effetti civili), ma anche i matrimoni delle persone che, come si usa dire, "si sono sposate solo in comune". La crescita delle unioni di fatto, il convivere senza pensare di "legalizzare il rapporto" anche attraverso le unioni civili, il convivere come periodo di prova in vista di un possibile futuro matrimonio, sono dati accettati come normali e liberi, come nuove forme di famiglia.

La seconda riflessione, che in questo caso in modo inverso si collega al tema dei battesimi, è legata al fatto che il non ipotizzare un rapporto stabile rende più complesso e difficile pensare a costruire una famiglia nella quale trovi spazio un'altra vita.

L'ultima riflessione che interpella tutta la comunità cristiana è il come accompagnare due giovani a costruire una comunità (la famiglia è definita dal Concilio Vaticano II "piccola chiesa") in cui l'amore è modellato sul "per sempre" del Padre che non viene mai meno alla alleanza con il suo popolo (significativamente San Paolo prende a prestito l'amore tra un uomo e una donna, sia pur imperfetto, per paragonarlo con questa alleanza); il come rendere la catechesi per gli adolescenti, i giovani, i fidanzati "strumenti" per questa alleanza; il come accompagnare come comunità due sposi nel loro cammino dopo il matrimonio, che è inizio e non termine del percorso; il come fare vivere, e sostenere, questo amore come capace di creare, di donare nuova vita (il progetto Gemma, sia pur nel suo piccolo, ne è un esempio concreto). Sfida da raccogliere come lo è stata 90 anni fa quella di costruire un nuovo spazio, luogo di incontro e preghiera, di speranza per la nostra comunità (il Sinodo sulla famiglia voluto da Papa Francesco ne è la testimonianza).

**FUNERALI.** Concludiamo con il numero dei funerali, senza interpretare questo dato in modo funebre e funesto. E' un momento importante, e decisivo, della vita di ogni uomo, nel quale si conclude la prima parte del cammino, quello terreno, ma non per passare nell'oblio: si inizia un nuovo cammino, che è prosecuzione del primo (anche se non ne conosciamo bene i contorni), e che non è alieno a quello terreno: come afferma Sant'Agostino, si è dall'altra parte del camino, condividendo sia pur in modo diverso, e non visibile, il cammino delle persone che abbiamo amato, incontrato, accompagnato, in attesa di trovarci nella gioia del Padre, come ci promette, possiamo dire, Gesù dalla sua Croce. Dal 1935 al 2024, nella chiesa parrocchiale sono stati celebrati **5.362** funerali. Anche in questo caso valgono alcune considerazioni già fatte per battesimi e matrimoni rispetto ai vari periodi, che quindi non riprendiamo. Interessante il rapporto battesimi-funerali: fino alla metà degli anni '70, il numero dei battesimi è sempre stato superiore a quello dei funerali; poi i numeri sono sempre più stati simili, e poi a partire dalla metà degli anni '80 il rapporto si è invertito, per arrivare ai 108 funerali (però periodo COVID) del 2021 contro 18 battesimi; e comunque ai 75 funerali rispetto ai 27 battesimi del 2024. Il numero complessivo dei funerali rispetto a quello dei battesimi, mostra come fino al 1970 ci fossero complessivamente due battesimi per ogni funerale, per arrivare al dato complessivo di questi 90 anni con una preponderanza ancora dei battesimi che si è però ridotta a un più 12%. Altro elemento da considerare, sicuramente positivo, è l'età media delle persone di cui si celebra il funerale che si è notevolmente innalzata: questo elemento positivo però ci interroga, interroga l'intera comunità sul come le persone che celebrano (può sembrare un termine scorretto ed eccessivo, ma il funerale è la celebrazione dell'inizio di un nuovo pezzo di strada come ricordato in premessa!) la conclusione del loro cammino terreno sono accompagnate a questo momento nel quale, più che in altri, sono rilevanti la sofferenza, la sensazione di solitudine e abbandono.

Concludiamo con un'unica riflessione a questo proposito, che riprende quella fatta per il battesimo: i numeri dei funerali indicano che le persone della nostra comunità intendono affidare al Signore questo momento della loro vita, e questo ci interpella perché ci sentiamo coinvolti anche nel loro cammino, nella loro vita che lì trova il suo termine. Riprendendo il tema del Giubileo, possiamo affermare e impegnarci perché anche in questa occasione, per molti versi drammatica, "*la Speranza non delude!*"

*Fulvio Colombo*